

# SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	I
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	15
NCTN - Numero catalogo generale	00233353
ESC - Ente schedatore	S83
ECP - Ente competente	S83
RV - RELAZIONI	
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	altare maggiore
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Campania
PVCP - Provincia	AV
PVCC - Comune	Atripalda
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	secc. XVIII/ XIX
DTZS - Frazione di secolo	fine/inizio
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1790
DTSF - A	1810
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	bottega Italia meridionale
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	marmo/ intarsio
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	245
MISL - Larghezza	337
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	

<b>STCC - Stato di conservazione</b>	cattivo
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	L'altare si erge su tre gradini, il paliotto presenta una decorazione a volute raccordate da elementi fitomorfi o spezzate, queste ultime ripetendosi ai lati dei pilastrini del tabernacolo come pure nella parte superiore, ove sorreggono il timpano. Il postergale ha tre gradini di diverse dimensioni; in corrispondenza del superiore, il più alto fra i tre, si trovano i capoaltare con teste alate di cherubini. tre testine alate sono pure al di sopra dello sportello del tabernacolo, sormontate dal pellicano. Il postergale presenta una decorazione a tarsia.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	NR (recupero pregresso)
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	L'altare, probabilmente restaurato durante il secolo precedente, come appare evidente soprattutto nella parte superiore del postergale, è databile fra la fine del sec. XVIII e gli inizi del successivo, non oltre comunque il 1824, data che costituisce il termine ante quem non per lo sportello del ciborio. Pur presentando infatti caratteri settecenteschi di ascendenza ancora barocca, come volute spezzate da elementi fitomorfi, va datato a cavallo fra i due secoli in considerazione della persistenza di tali motivi, soprattutto in ambito provinciale e contemporaneamente per la presenza di particolari decorativi già fortemente stilizzati.
<b>TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI</b>	
<b>CDG - CONDIZIONE GIURIDICA</b>	
<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Ente religioso cattolico
<b>DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO</b>	
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	AFS SBAAAS SA 4895
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	3
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	1984
<b>CMPN - Nome</b>	Campanelli D.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	de Martini V.
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	2005
<b>RVMN - Nome</b>	ARTPAST/ Pompa A.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	

<b>AGGD - Data</b>	2005
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Pompa A.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)